

/ ARCHIVIOSTORICO

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA I DONNA 27ORA MODA**CORRIERE DELLA SERA** *it*

LA RIVISTA «PARADOXA» SUL CONSUMISMO CULTURALE

Politica alla rincorsa dello svago di massa

Rischiamo «l'esproprio del tempo libero», invaso da una «panpoliticizzazione lieve e irridente»? Lo teme uno studioso attento come Dino Cofrancesco, curatore del più recente numero della rivista «Paradoxa», diretta da Laura Paoletti e Vittorio Mathieu. L'argomento del fascicolo è il consumismo culturale, in particolare l'atteggiamento della sinistra verso l'intrattenimento leggero e nazionalpopolare, un tempo guardato con altezioso sussiego e oggi invece oggetto di una colonizzazione strisciante. All'avanguardia nell'impresa sono protagonisti della televisione come Fabio Fazio, Luciana Littizzetto e Maurizio Crozza, impegnati a veicolare messaggi di segno ideologico progressista, ma con «il sorriso complice e l'ironia di chi affetta di non prendersi troppo sul serio». È l'approdo di un lungo percorso, passato attraverso le riviste satiriche di Michele Serra e gli album di figurine allegati all'«Unità» di Walter Veltroni: ormai dismessa l'ambizione di costruire il paradiso in terra, o almeno una società fortemente egualitaria, la sinistra si accontenta di diffondere valori vagamente solidaristici, sfruttando anche i canali dello svago di massa. Solo che di questo passo, avverte Cofrancesco, il pericolo è che sparisca l'evasione depoliticizzata, fine a se stessa. È una tesi per certi versi simmetrica a quella sostenuta anni fa da Massimiliano Panarari nel libro *L'egemonia sottoculturale* (Einaudi, 2010), in cui l'autore denunciava come funzionali alla raccolta del consenso per Silvio Berlusconi i programmi televisivi di Antonio Ricci e Maria De Filippi, nonché l'accorta gestione del gossip da parte di Alfonso Signorini. Insomma, la rincorsa al consumismo culturale ha due facce. A sinistra è tramontato da tempo il mito dell'austerità berlingueriana, di cui scrive su «Paradoxa» Paolo Bonetti, ed è passata di moda anche la scuola francofortese, su cui si sofferma Giuseppe Bedeschi. Mentre a destra ben pochi, come Marcello Veneziani su «Paradoxa», si riallacciano ancora alle invettive di Augusto Del Noce contro il «nichilismo di massa» dilagante nella società opulenta. Non si raccolgono voti deprecando la banalità dei media, meglio cercare di piegarla ai propri fini. Una gara in cui non per caso eccelle Matteo Renzi, capace di svariare con disinvoltura da sinistra a destra. Cioè, nello specifico, tra Fazio e la De Filippi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carioti Antonio**Pagina 45**

(07 febbraio 2015) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.